

ZAUBERKRAFT

L'OVALE PERFETTO SECONDO ANDREA ZANZOTTO

Opera poetica per Attore e Banda Musicale



SANDRO BUZZATTI ideazione e interpretazione

MARTA DALLA VIA regia e drammaturgia

con la partecipazione della BANDA LARGA DELLE PREALPI TREVIGIANE

DIREZIONE MUSICALE Luigi Vitale

ANTONIO PANZUTO scene

SONIA MARIANNI costumi

ELVIRA FANTIN E NERELLA BARAZZUOL consulenza letteraria

GIAMPAOLO FIORETTI e CRISTINA PALUMBO organizzazione e cura

ASSOCIAZIONE CIKALE OPEROSE – ECHIDNA PAESAGGIO CULTURALE produzione

con il contributo del Comune di Pieve di Soligo e Regione Veneto, la collaborazione del
Comune di Cison, e le partnership del Lanificio Paoletti e di Assicurazioni Generali

Molti anni orsono, affiancando alla mia formazione teatrale, compiuta all'insegna della 'commedia' con Dario Fo prima e della 'maschera' più tardi con Carlo Boso, la frequentazione assidua di maestri come Romano Pascutto, Franco Loi e infine il nostro Andrea Zanzotto, mi convinsi che era giunto il momento di riportare il genio poetico, l'anima e il corpo della parola, nel bel mezzo dell'agorà: la piazza, il mercato, la contrada, i luoghi dell'invenzione del linguaggio, della sua mutazione, come doveva essere stato nel tempo delle sibille, del passa-parola diremmo oggi.

Sandro Buzzatti

Immaginate di scendere nella piazza del paese e trovarci un *enfant prodige* che legge, che scrive, che gioca con i caratteri mobili della vicina tipografia e ammalia la gente. All'inizio soprattutto zie, nonne, persino la maestra! Poi sconosciuti, un pubblico più ampio, più alto, più lontano.

Immaginate di scendere nella piazza del paese e scoprire che il fruttivendolo, la sarta, l'oste mentre lavorano citano a memoria poesie scritte da quello che bambino non è più ma il cui prodigio è rimasto.

Le parole possono essere formule magiche che accendono luoghi e persone. Zauberkraft è il nostro abracadabra. Un incantesimo che è fatto di corpi e suoni concreti che vivono dentro una fantasia contemporaneamente aulica e contadina.

Immaginate un luogo siderale immerso nel silenzio e nella foschia. Un pezzo di luna cade dal cielo, tutto diventa rosso e ci sentiamo, all'improvviso, nel mezzo di una scena del crimine. Un delitto è stato commesso. Qualcuno ha preso a coltellate l'ovale perfetto? La luna? La poesia? Questo tempo?

Siamo rimasti tutti feriti ma proviamo a curarci con un po' di polvere di cicale e Zanzotto.

Marta Dalla Via

LA STORIA DI BARBA ZHUCON (lo zio tonto)

Portare la poesia in mezzo alla gente e far sostare la gente in mezzo alla poesia è la spinta fondante di questo progetto.

Per permettere a tutti di entrare in questo Eden della lingua Matria, useremo una chiave speciale. La chiave di una tradizione orale molto diffusa in tutto il territorio veneto e declinata in tanti idiomi e idioletti: la fiaba del Barba Zhucòn. Una favola che mette in luce una relazione di genere che prevedrebbe un maschio orco, una madre e una figlia come potenziali vittime di una sopraffazione ma che, invece, si rovescia facendo emergere un duo femminile pregno di coraggio e astuzia. Sono donne che oltrepassano i confini predefiniti dalle convenzioni sociali arrivando a ridicolizzare la fonte delle loro paure; il tutto tra frittelle, cuscini, spini e un vortice di ritmo lessicale indimenticabile.

Come mai Zanzotto ha scomodato la sua penna per riscrivere a suo modo una storia così largamente conosciuta?

Abbiamo voluto rispondere aggiungendo materia poetica per conoscere (e riconoscere) le altre donne che popolano l'universo di questo artista. **La Nene della Cal Santa**: indipendente creativa e libera, colei che, nella sua cucina sa mettere insieme le piccole cose domestiche con l'eterno. **La Maria Carpéla**, emblema della bontà, che andava a cucire per le case alla quale spetta con certezza il paradiso. **La Marieta Tamóda** che non smetteva di pensare ai racconti del "primo dei Dumas" tanto che "non c'è letterato, avvocato, né profeta che abbia letto scartafacci più di lei". E ancora **la Pina, la vedova Bres, la Urora, la Neta, la Teresa...** un esercito di umanissime muse andranno a nutrire uno stomaco collettivo. Uno stomaco che è digiuno di bellezza, di ispirazione forse da quando l'irraggiungibile luna, musa secolare della poesia, è stata toccata, violata, da quell'astronave, ironicamente chiamata Apollo.

LA BANDA DI PAESE, IL PAESE DELLA BANDA

Ora che la porta è aperta bisogna entrare e sentirsi a casa. Per fare questo passeremo dalle Muse alla loro arte: la Musica. **Una banda musicale, espressione ancora una volta di un sentire popolare legato all'agorà, sarà parte integrante di questa drammaturgia.** Come un coro greco, ascolta l'attore e

respira insieme a lui in un dialogo che riesce a farci sentire adulti coraggiosi che anelano alle più alte vette della poesia ma anche bambini che parlano in *petèl*, che hanno paura e cercano la mano di un genitore che, come in ogni fiaba, li guidi fuori dal fitto bosco.

Sandro Buzzatti è nato a Sedico (Belluno) il 14 ottobre 1948. Trasferitosi a Firenze, si dedica allo studio della teoria e tecnica della comunicazione orale, propria del mondo popolare. Agli esordi, sperimenta forme di teatro e musica popolare al seguito di **Dario Fo (Milano, Palazzina Liberty)** e **Giovanna Marini (Nuovo canzoniere Italiano)**. **Ha diretto il TAG Teatro di Venezia** e promosso l'apertura del teatro Ariston di Treviso. Tra i suoi ultimi lavori, l'interpretazione di "Novecento" di A. Baricco con Marco Sbarai al pianoforte e una serie di progetti dedicati al teatro di poesia, tra cui "Dalle viscere alla metafora" antologia di venti poeti veneti del '900 a cura di Luciano Caniato con la pubblicazione di libro e recital a cura della Canova editrice. Dello stesso autore interpreta con **Nora Fuser e Stefano Rota** "L'anima sui cop", uno spettacolo multimediale sulla emigrazione dei veneti tra Ottocento e Novecento con la regia di Mirko Artuso. Oltre a **Dino Buzzati**, al quale ha già dedicato "Buzzatti interpreta Buzzati" (dall'antologia "Le montagne di vetro" a cura di E. Camanni) e alcune performance tratte da "La famosa invasione degli orsi in Sicilia" e dalla "Drammatica fine di un musicista", un altro autore veneto particolarmente amato e riscoperto proprio da Sandro Buzzatti è **Romano Pascutto**, del quale ha portato in scena la trilogia de "La storia de Nane", "La Gigia" e il "Birt all'inferno". **Significativa anche la sua collaborazione con Marco Goldin** per progetti teatrali collegati alle maggiori mostre organizzate in Italia da Linea d'Ombra (tra i quali "Vincent e Theo" realizzato nel 2002 con Mario Brunello e l'Orchestra d'archi Italiana dall'epistolario di Van Gogh, e i recenti "Lontano il mondo" e "L'attitudine della luce", in tournee con Antonella Ruggiero in occasione della mostra "Turner e gli impressionisti").

Marta Dalla Via si diploma presso la scuola di teatro di Bologna Galante Garrone, in seguito si forma seguendo Angela Malfitano e Francesca Mazza all'interno dell'associazione *Tra un atto e l'altro* e partecipando a laboratori con (tra gli altri) **Laura Curino, Pippo Delbono, Mark Ravenhill, Renata Molinari, Stefano Massini**. Ha recitato per/con varie compagnie tra cui: **Pantakin da Venezia, Accademia degli Artefatti, Teatro Gioco Vita, Teatro delle Briciole, Bassano Opera Estate, teatro stabile del Veneto, teatro stabile di Bolzano, Piccionaia centro di produzione teatrale**. É

fondatrice della compagnia Fratelli Dalla Via che ha creato "Piccolo Mondo Alpino" vincitore premio Kantor 2010, "Mio figlio era come un padre per me" vincitore premio Scenario 2013, "Drammatica Elementare" e "Walter, i boschi a nord del futuro" tutti spettacoli ad oggi ancora in tour. La compagnia ha vinto il premio Hystrio nel 2014. Ha collaborato con vari artisti come attrice, autrice e regista tra questi Corrado Augias, Serena Sinigaglia, Fabrizio Arcuri, Giulio Casale, Tiziano Scarpa, Natalino Balasso, Marta Zoboli, Petra Magoni, Ferruccio Spinetti, Piergiorgio Odifreddi, Babilonia Teatri. Nel 2019 ha vinto il premio Melato per il teatro.

INFORMAZIONI

Cristina Palumbo c.palumbo@echidnacultura.it

Giampaolo Fioretti –Alessandra Lazzaro cikaleoperose@gmail.com